

# MILANO • Il sindaco non ritira il mandato ai legali del Comune Sala l'illusionista: solo sospesa la richiesta danni a Barbacetto

» Lorenzo Giarelli

Un po' come Fonzie non riusciva a chiedere scusa, il Comune di Milano riesce sì a prendere atto che sul Salva-Milano è bene fermarsi, ma senza fare davvero retroscia sulla richiesta di risarcimento danni al giornalista del *Fatto* Gianni Barbacetto.

Il 6 giugno scorso la giunta guidata da Beppe Sala aveva approvato una delibera per dare mandato all'Avvocatura del Comune di aprire un'azione civile contro il nostro collega, non per i suoi numerosi articoli sul *Fatto* ma per tre suoi *post* sui social in cui si chiedeva se il Modello Milano (quello dei grattacieli "facili" al posto di capannoni o palazzine di tre

piani) non potesse nascondere un sistema di tangenti. Identico dubbio che muove la Procura di Milano, che ora infatti indaga pure per corruzione in uno dei tanti rivoli dell'inchiesta che il 5 marzo ha portato agli arresti domiciliari l'ex dirigente del Comune Giovanni Oggioni.

Diversi comitati, intellettuali e semplici cittadini avevano chiesto a Sala di ripensarci: vista la contestazione di corruzione e l'ammissione sul Salva-Milano ("è opportuno fermarsi"), era il caso di lasciar perdere anche la richiesta danni. Dopo giorni di riflessione e dopo il pressing di alcuni consiglieri di maggioranza, tra cui il verde Carlo Monguzzi e il dem Alessandro Giungi, giovedì sera la giunta ha approvato una nuova delibera che però cor-

regge solo in parte quella dello scorso giugno. Il mandato agli avvocati (finora c'è

stata una richiesta di mediazione, non andata a buon fine) non viene cestinato, ma solo sospeso. Fino a quando? "Sino all'esito definitivo del procedimento penale" che ha portato all'arresto di Oggioni per corruzione. Un elemento che potrebbe assumere caratteri grotteschi, se si pensa che il procedimento potrebbe durare anni, soprattutto se dovesse arrivare in Cassazione dopo tre gradi di giudizio (oggi siamo appena alle indagini).

**DUNQUE** tra un decennio il futuro sindaco di Milano si dovrebbe sedere alla scrivania, riprendere in mano la vecchia delibera, dare un'occhiata a come sono andati i

processi ed eventualmente procedere contro Barbacetto. La decisione della giunta non accontenta per nulla i consiglieri che avevano chiesto un passo indietro defini-

tivo. E infatti Monguzzi attacca: "La sospensione è una penosissima decisione del Comune. Veramente penosa, fatta per tutelarsi dalla sacrosanta controquerela che li avrebbe mangiati vivi. Avevamo chiesto il ritiro dell'azione civile, la triste risposta è stata la sospensione in attesa dei processi. Inaccettabile. Che povertà morale e intellettuale". Passa dunque il concetto che le domande di Barbacetto siano lecite o no a seconda dell'esito processuale. In caso di future retate, cambierà qualcosa? Tocca andare di delibera in delibera.

## LE PROTESTE: "POVERTÀ ETICA E INTELLETTUALE"

**LA SCELTA** della giunta Sala di non ritirare la richiesta danni a Barbacetto, ma di sospenderla "fino all'esito dei processi", fa discutere la maggioranza di centrosinistra. Carlo Monguzzi, consigliere dei Verdi, attacca: "È una decisione penosa, dimostra povertà morale e intellettuale ed è fatta per tutelarsi da controquerelle che li avrebbero mangiati



In difficoltà Il sindaco Beppe Sala FOTO ANSA



Peso: 33%